#  LA FEDE NELLA PAROLA

# La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni?

Missione dei profeti è stata sempre la purificazione del culto e della casa del Signore. Purificando la casa del Padre suo, Gesù si rivela al suo popolo come vero profeta. Dopo aver purificato il tempio del Signore Gesù ricorda due profezia. La prima è di Isaia. La seconda è di Geremia.

Attraverso il profeta Isaia ci dice per chi la sua casa è casa di preghiera: per quanti aderiscono alla sua Alleanza, per quanti praticano la giustizia, per quanti osservano i suoi Comandamenti. La preghiera va sempre innalzata a Dio abitando l’uomo nella Parola di Dio: *“Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Beato l’uomo che così agisce e il figlio dell’uomo che a questo si attiene, che osserva il sabato senza profanarlo, che preserva la sua mano da ogni male. Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l’eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli (Is 56,1-7).*

Attraverso il profeta Geremia il Signore ci dice che senza l’obbedienza alla Legge dell’Alleanza si viene nella sua casa allo stesso modo che un ladro o un brigante si rifugia nel suo covo. Prima si ruba, prima di fa il male e poi si cerca un luogo sicuro dove nascondersi: “*Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: «Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. Non confidate in parole menzognere ripetendo: “Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!”. Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, se non opprimerete lo straniero, l’orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre. Ma voi confidate in parole false, che non giovano: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: “Siamo salvi!”, e poi continuate a compiere tutti questi abomini. Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch’io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore. Andate, dunque, nella mia dimora di Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità d’Israele, mio popolo. Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni – oracolo del Signore – e, quando vi ho parlato con premura e insistenza, non mi avete ascoltato e quando vi ho chiamato non mi avete risposto, io tratterò questo tempio sul quale è invocato il mio nome e in cui confidate, e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. Vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim (Ger 7,1-14).* La casa del nostro Dio è santa e chi entra in essa deve entrare o già santificato o per ottenere la santità dal suo Dio. Si ottiene la santità nella conversione e nel vero ritorno nella Legge dell’Alleanza. Non si entra nel tempio della santità da peccatori per rimanere peccatori.

*La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. Rivolto all’albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l’udirono. Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento.* *Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città. (Mc 11,12-19).*

Quanto Gesù dice sul tempio del suo Dio, va detto anche per la sua Chiesa, va detto per il tempio dello Spirito Santo che è il discepolo di Gesù, va detto per tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa. Oggi si vuole una Chiesa includente e non escludente, accogliente e non invece non accogliente, una chiesa dalla porte aperte a tutti e non invece dalle porte aperte solo per alcuni e chiuse per la moltitudine. A costoro si risponde che la chiave che Cristo dona ad ogni uomo per entrare nella sua Chiesa è la sua Parola. Si accoglie la Parola, ci si converte ad essa, si entra nella sua Chiesa. Oggi invece si sta privando ogni uomo della chiave e si vogliono le porte aperte. La porta deve aprirla ogni uomo personalmente. Ad ogni uomo però si deve dare la chiave della Parola. Noi non diamo più la parola e apriamo le porte. Dobbiamo però sapere che anche se le apriamo noi, non le apre lo Spirito Santo. Di conseguenza non c’è salvezza. Non sono state aperte con la chiavi della conversione alla Parola. Si compie per noi la profezia di Geremia, non quella di Isaia. Madre di Dio, sul fondamento della tua Parola, sappiamo che il mondo è senza il Vangelo. Come fa esso a aprire le porte della Chiesa del Figlio tuo? Mai potrà. Ecco la nostra supplica e il nostro grido: Ritorna in mezzo a noi e portaci questa preziosissima chiave che è la Parola del Figlio tuo. Ottieni per tutti noi la grazia di Ricordare il Vangelo. Grazie, Madre, perché di certo ritornerai presto. **27 Luglio 2025**